

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Un anno L. 16.—
 Sei mesi > 9.50
 Tre mesi > 4.50

Per il Regno

Un anno L. 20.—
 Sei mesi > 11.—
 Tre mesi > 6.—

Per l'estero aumento delle spese
 postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza
 pagina sotto la firma del ge-
 rente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 20 la
 linea.
 Per più inserzioni i prezzi sa-
 ranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 24 Febbraio

La settimana politica

Il dromedario di Gordon, at-
 traversato il deserto di Korosko
 giunse col proprio duce e carico
 di tante migliaia di sovrane d'oro
 a Karthum e salvò quelle popola-
 zioni dagli orrori di nuove stragi.

La politica bottegaia degli in-
 glesi ha colpito nel segno; più
 che colle armi essa lotta coll'oro,
 questo onnipotente Dio.

Dissero che a Tel-el-Kebir ab-
 biano profligato l'esercito egiziano
 comperandoci i generali; adesso
 tolgono al Mahdy i suoi sceicchi
 comperandoli con altrettanto oro.

In ogni modo Gordon, ha pro-
 clamato la indipendenza del Sudan
 dall'Egitto; quali però ne saranno
 i confini?

Il Kordofan lo si lascia al Madhy,
 ma se ne appagherà questo?

Si proclama pure la libertà del
 commercio degli schiavi; la si las-
 cierà però sussistere oltre i con-
 fini problematici del nuovo stato?

Ecco ciò che resta a vedersi per
 quanto questa concessione relativa
 agli schiavi, segni una grave mac-
 chia al nome inglese.

Che cosa importa però ai bot-
 tegai dell'oggi, purchè riuscire?
 in nome della pretesa dignità per-
 sonale non si tornerà domani a
 ricalcare la via scusandosi così di
 mancare ai presi impegni?

Oggi il pericolo è serio; e tutti
 i mezzi giovano; la presa di Tokar
 rende insignificante la liberazione
 di Karthum, e pone in serio pe-
 ricolo lo stesso Suakim.

Il ministero Gladstone ha supe-
 rato davanti ai Comuni il primo
 attacco di Nortkote e dei conser-
 vatori, poco importa se coll'aiuto
 dei Parnellisti.

Il ministero Gladstone è però istes-
 samente pericolante per questi nuo-
 vi fatti di Tokar e Suakim, quando
 pure non avrà a sentirsi più
 saldo in piedi perchè tanto triste
 è la posizione fatta agli inglesi,
 che tutti rifuggono dall'assumere
 oggi la responsabilità della pub-
 blica amministrazione.

Anche Merw è intanto caduta
 in modo definitivamente in mano
 ai russi, ma gli inglesi fingono
 non preoccuparsene. Dev'essere
 ben grave la loro situazione se
 stanno tanto muti!

In Francia è pure stazionaria la
 condizione del ministero Ferry.
 L'esito del prestito finì col creare
 nuovi nemici al Tirard; e sulla
 legge per le dimostrazioni di piazza
 venne all'ultimo istante, contro la
 volontà di Waldeck-Rousseau inca-
 stonato un emendamento pel quale
 i fatti medesimi dovranno davanti
 ai giurati rinviarsi.

Nulla nemmeno dal Tonkino, o-
 ve però è giunto bensì Millot coi
 rinforzi, ma parlasi di altri rinforzi.

Al Madagascar sarebbero state
 riprese le trattative per una so-
 spensione d'armi.

La questione finanziaria è quella
 poi che su tutte si impone; la
 commissione parlamentare persi-
 ste a voler imporre una imposta
 sulla rendita, ma il ministero si
 oppone, e ciò per non confermare
 implicitamente il triste stato delle
 finanze.

Indicherebbe ciò che si ha bi-
 sogno di ricorrere ancora a un
 prestito? Tutto induce a supporlo,
 se non altro per le spese continue
 che originano da tante spedizioni.

La sua burrasca l'ha invece pas-
 sata il ministero cisleitano Taafé.
 Approvate le misure eccezionali esso
 non fa che attuarle a migliaia; si
 scacciano da Vienna e dall'impero
 i forestieri.

Gioverà ciò agli Absburgo?
 Eppure l'Austria ha ben da
 guardare ad altro!

Una crisi ministeriale in Serbia
 non può avere mutato punto i
 rapporti dell'Austria con quel re-
 gno, ma ha provato quanto in-
 certe siano le cose in quei paesi,
 cosicché tutto sembra seminato
 sull'arena.

Erano appena compiute le ele-
 zioni per l'assemblea e indicava
 tutto che per fas o per nefas fos-
 sero riuscite favorevoli al mini-
 stero Kristic. Invece si rileva in-
 opinatamente che la maggioranza
 è progressista; e siccome in Ser-
 bia vi è lo strano diritto che il re
 nomini una quarantina di depu-
 tati all'assemblea, così i progres-
 sisti li volevano tutti fra i suoi, e
 viceversa i conservatori. Di qui
 una crisi ministeriale, che finì colla
 salita dei progressisti col Sarat-
 schanin al potere.

Ne facciamo le nostre congra-
 tulationi colla Serbia e collo stesso
 suo re, che mostra essersi ritirato
 dalla china fatale su cui sembrava
 avviato.

La politica estera vi rimane in-
 tanto tal quale.

L'Austria ne ha bisogno estre-
 mo, inquantochè non si sa bene
 che cosa possa succedere colla
 Russia.

Questa difatti sembra bensì che
 dal Bismark sia stata consigliata a
 convergere le sue mire all'Asia
 Centrale (— di qui l'annessione di
 Merw —) ma non si sa di preciso
 che cosa intendasi con un più ac-
 centuato avvicinamento della Rus-
 sia alla Germania. Certo la prima
 ne vorrebbe qualche soddisfazione
 anche in Oriente, come p. es. l'u-
 nione delle due Bulgarie.

È notevole poi il fatto che a
 Friederichsruhe, presso il Bismark,
 siansi abboccati tanto il ministro
 della guerra tedesco che il russo.

Vuolsi siasi trattato del disloca-
 mento delle truppe russe in Polo-
 nia, le quali ne verrebbero riti-
 rate. Tuttavia sta in ciò il punto
 che si tratta, e quando si tratta
 non si sa mai quali possano esse-
 rne le ultime parole.

In Bosnia poi l'Austria avrebbe
 scoperti gravi documenti che pro-
 verrebbero come il Montenegro abbia
 avuto parte notevole in quella in-
 surrezione; ed è grave che l'uf-
 ficioso Pesther Lloyd ne approfitti
 per minacce contro la Russia.

L'ultima parola sull'ultimo viag-
 gio di Giers non fu quindi ancora
 detta.

Noi stuoneremo forse in tanto
 ottimismo che invade oggi l'Europa
 per l'abboccamento dei due mini-
 stri della guerra russo e tedesco
 presso il gran cancelliere tedesco;
 ricordiamo però che, pur vedendo
 assai buio, non fummo pessimisti
 nemmeno quando tutti parlavano
 di guerra imminente fra i nordici
 potentati.

E l'impressione dei fatti avve-
 ratisi nella scorsa settimana è
 questa; nè possiamo mutarli. At-
 tendiamo soltanto che si svolgano
 alla meglio per la pace europea.

La nomina d'Orloff, ad amba-
 sciatore a Berlino ne fa nutrire
 liete lusinghe; il che però da
 Vienna farebbe spostare la politica
 europea ancora più verso Berlino,
 come i nostri lettori ricorderanno
 che, appunto or fa un mese, ave-
 vamo a prevedere.

Le Ferrovie dell'Alta Italia

È pubblicato il resoconto delle fer-
 rovie dell'Alta Italia per il 1882.

La lunghezza della linea esercitata
 ascendeva a chilometri 3726.

Il numero dei biglietti passeggeri
 distribuiti fu di 9,199,192 biglietti
 ordinari a tariffa intera, 4,070,892 a
 tariffa ridotta, cioè andata e ritorno,
 circolari d'abbonamento, ecc.

Il totale dei viaggiatori superò i
 diciotto milioni, dando il prodotto di
 L. 42,980,644,96, inferiore di oltre
 800,000 a quello dell'anno precedente.

Segnano aumento invece i trasporti
 a grande e piccola velocità: i primi rag-
 giunsero la somma di L. 13,297,485,53,
 i secondi di L. 58,802,261,57; ma di-
 minuirono di oltre due milioni i
 prodotti diversi che scesero a lire
 2,382,742,52.

I treni che caddero in contravven-
 zione per ritardo all'orario furono
 9502; cioè diretti 1936, omnibus 7188,
 misti e merci con viaggiatori 378.

Dal prospetto degli infortuni ap-
 pare che vi furono 366 fuorviamenti,
 356 urti, 108 morti, 700 feriti.

Tra i morti nessun viaggiatore.

Vi furono 56 suicidi fra tentati e
 consumati, dei quali 51 morti, ma

nessuno di viaggiatori, e 5 feriti, cioè 1
 viaggiatore e 4 estranei.

Tredici agenti perdettero la vita
 per accidenti ferroviari, 21 per pro-
 pria imprudenza; rimasero feriti per
 la prima causa 533, la seconda 81.

Stock metallico

Prescindendo dall'oro allo stato
 greggio o in verghe o avvolto nella
 seta o battuto in fogli, e limitandoci
 alle sole monete d'oro, la cui impor-
 tazione ed esportazione fu constatata
 dalla dogana nell'anno 1883, si ha
 che se ne importarono per 38,973,200
 lire, e non se ne esportarono che per
 lire 8,493,300.

Prescindendo dall'argento greggio,
 in verghe, ecc., cilindrate e trafilate,
 avvolto in seta o battuto in fogli, e
 limitandoci alle monete d'argento, si
 ha che nel 1883 ne entrarono per lire
 50,707,000 e ne uscirono per lire
 3,822,800.

Un giornale tecnico di Francia,
 molto favorevolmente noto, calcola
 che lo stock metallico d'Italia sia ora
 equivalente a milioni 1166. Il diario
 stesso ne trae argomento per ripetere
 che in questa somma figura la quasi
 totalità delle piastre ritirate dalla
 circolazione, e per affermare la per-
 fetta lealtà del Governo italiano ri-
 spetto ai suoi alleati monetarii.

Notizie Italiane

Per la marina

Il ministro ha sottoposto l'e-
 same del Consiglio superiore di
 marina un nuovo organamento
 del corpo di commissariato mili-
 tare per migliorarne le sorti.

Burrasca in vista

Prevedesi per lunedì un'altra
 vivacissima discussione sull'emen-
 damento Prinetti, il quale propone
 d'estendere a tutto il Regno l'ar-
 ticolo 108 della legge Casati, oggi
 vigente solo in Piemonte e Lom-
 bardia. Desta anzi vivi commenti
 il fatto, che l'altro nessuno dei
 deputati abbia alluso a ciò.

Il progetto ferroviario

Si hanno nuovi particolari sulle
 convenzioni per l'esercizio ferro-
 viario.

Fra le modalità importanti, che
 riguarderanno gli impiegati, si sa
 questo; che il governo continuerà
 fare le promozioni; che verrà poi
 dalle convenzioni assicurata la
 posizione degli impiegati.

Notizie Estere

Dopo la presa di Merw

Il giornale persiano Schems pu-
 blica il testo di un proclama di
 Eyub-Khan, residente ora a Bok-
 kara, che l'emand evidentemente
 in seguito all'occupazione di Merw
 da parte dei russi. Il proclama
 diretto agli abitanti di Herat, an-
 nuncia che il suo autore intende
 fra breve, coll'assistenza del suo
 protettore lo Czar, di invadere
 l'Afganistan alla testa di un e-
 sercito per riconquistare il trono
 dei suoi padri.

Fra padre e figlio

Cassagnac dichiara di abban-
 donare la direzione del partito del
 principe Vittorio. Ritiensi che tra
 questi e suo padre Girolamo, sia
 avvenuto un ravvicinamento.

I partiti in Spagna

Nei partiti politici in Spagna si
 preparano dei cangiamenti. Si ri-
 tiene imminente lo scioglimento
 della sinistra dinastica dalla quale
 si credeva per un momento che
 dipendesse la fortuna della Spa-
 gna. Sagasta si metterebbe ora
 alla testa dell'opposizione liberale
 dinastica ed il partito di Castelar
 si fonderebbe coi democratici.

DA GENOVA

(Nostra Corrispondenza)

23 febbraio.

Cav. Agapito Zucca

Con Agapito Zucca sono amico, pos-
 so dire, sin dalle fasce.

Abitavamo nella medesima casa, lui
 al secondo piano ed io al terzo, fa-
 cemo insieme le quattro classi ele-
 mentari e... non so che scappate.

Fino da quell'età, egli, il simpatico
 Agapito, lasciava intravedere una sve-
 gliata intelligenza; un ingegno pre-
 cocissimo nel fare del *petitis coqs* di
 carta, che poi distribuiva all'intera
 scolaresca.

Poi questi uccelletti, naturalmente,
 prendevano il volo andandosi a posare
 sulla cattedra di quella buona pasta
 di Don Bortolo che, indispettito, gri-
 dava come un energumeno.

Di figura non è mai stato troppo
 simpatico; è sempre stato rotondo
 come una palla, tanto che a scuola
 lo chiamavano *piccola cartatuccia*.

Ora, Agapito, di quelle scappate
 che facemmo insieme, non se ne vuol
 più sentire a parlare; egli, adesso, è,
 come si suol dire una persona auto-
 revole.

Ha studiato molto: ha fatti tempo
 fa due discorsi sul macinato e sullo
 scrutinio di lista, acuti, pieni di cose,
 con una forma rapida ed efficace.

Egli non è nè avvocato celebre, nè
 dottore primario, nè ingegnere famoso;
 egli è direttore e proprietario d'una
 delle principali fabbriche di turac-
 cioli, ed ha scritto un volume sulla
superiorità dei turaccioli a coltello su
quelli a macchina che gli fruttò la
 croce di cavaliere.

Non lo lega nessun vincolo ammi-
 nistrativo, o finanziario, o economico.

La sua coltura l'ha fatta allo scopo
 di divenire deputato; questo è sempre
 stato lo scopo prefisso della sua prima
 gioventù.

Ha studiato la scienza politica sui
 libri per poi vedere quanto è diversa
 da quella che si agita nel fermento
 della vita.

Egli cita ed ha letto tutti gli sta-
 tisti, tutti gli storici di politica, tutte
 le memorie, le vite, le biografie, le
 monografie degli uomini di stato.

Ha studiato senza preconcetti e sen-
 za parzialità, non calpestando il pas-
 sato, non disprezzando il presente, pa-
 ragonandoli sempre.

I turaccioli non l'hanno staccato
 dai libri: legge sempre continuamente,
 anche i libri moderni, frementi di

modernità, che trattano tutte le questioni economico-sociali.

È in buone relazioni col governo: alla Prefettura dal Romagnao al portiere lo conoscono tutti, gli è simpatico a tutti.

In questi giorni venne giusto eletto a membro del consiglio dell'Associazione Costituzionale: è amico, anzi amico, del senatore P..., del professor C..., del marchese V... P..., e gode la stima del numeroso partito moderato genovese.

In questi giorni, stante l'incompatibilità del Randaccio a deputato del I collegio di Genova, la Costituzionale era alle ricerche d'un candidato.

L'intero sodalizio, me lo disse in confidenza Agapito, teneva gli occhi su di lui, non avendo altra testa.... capace.

Quando me lo disse, io non manca di dirgli che a Montecitorio egli ci sarebbe stato d'incanto: altro che avvocati, altro che poeti, altro che ingegneri! Un affamato non può essere indipendente.

— La politica, gli dissi, è un lusso che non può permettersi che alle persone facoltose come sei tu. Un deputato per conservarsi morale e schivare le reti dell'affarismo, deve aver già fatti molti affari prima.

Quanto a partito politico non importa che tu ne abbia: *jura in verba Depretis* e sei sicuro di rimanere alla Camera fin che non precipiti questo grande colosso.

Vediamo un pò come stanno le cose: passiamo un pò in rassegna la parte avversaria e la militante in nostro favore.

Dico *nostro* perchè da oggi sarò con te a combattere. Certamente che... sai...

— Oh! questo ci penso io.

— Avremo da combattere un nemico, ti avverto, bene in arcioni: Valentino Armirotti. T'assicuro che ce ne vogliono degli stufati... ma con l'appoggio di Posaestà io son persuaso che ne riusciremo.

Stringendomi la mano; Agapito Zucca mi disse:

— Riconosco in te un vero amico: se arrivo ad *installarmi* a Montecitorio....

— Ah! tu mi offendi: io mi adopererò solamente per l'amicizia che ci lega da tanti anni.... Ah! che me lo dimenticavo, un altro nemico abbiamo da combattere, il marchese G. M. Cambiaso portato dalla Progressista ed appoggiato dal relativo organo il *Movimento*.

— Gian Maria Cambiaso? Non lo temo — mi disse Zucca con un modesto sorrisetto di compiacenza: — la lotta si convergerà tutta tra me e l'Armirotti.

— E sta bene: bisogna presentarsi

a Romagnao ed a Posaestà e dir loro...

— Ho già parlato con tutti e due; anzi, il prefetto, ieri.... Vediamo un pò: il prefetto Romagnao è dalla nostra e questa è già una gran cosa perchè abbiamo con noi gli *stufati*, i taglierini al sugo, il vino nostrano bianco ecc. ecc.

Tutti i membri della Costituzionale non esclusi i due organi massimi e relativi piccoli, del Municipio e della Prefettura coi rispettivi direttori: i più famosi auguri elettorali che esistono.

Bisogna stabilire fra di noi e... gli auguri elettorali una vera società commerciale in accomandita.

Questi individui, vedi, che, del resto, sono in tutti i paesi, hanno in tasca il registro della popolazione elettorale; hanno sempre sulla punta delle dita le cifre statistiche delle frazioni militanti; sanno, questi capi popoli, dal tempo buono o cattivo, dalle bizze degli assessori municipali, dal modo col quale sono stati aggiudicati gli appalti, trarre gli oroscopi delle lotte future e prevedere la sconfitta o la vittoria.

Mi ha mandato a chiamare e...

— Allora non ci resta che cominciare la manovra.

— Mi raccomando a te....

— Sta pur sicuro.

— Ciao.

— A rivederci.

Ne avevo già parlato ai direttori degli organi massimi e minori; avevo già accaparrati i voti di molti industriali ed i favori di molti auguri elettorali, quando, due giorni dopo, appiccicata ai muri leggo la lettera-manifesto dell'onor. Randaccio che, date le sue dimissioni, si mette a disposizione del I collegio di Genova e, oh! tradimento, lo appoggia la Costituzionale.

Corro difilato da Zucca per avvertirlo del fatto e lo trovo nel suo gabinetto di studio, seduto alla scrivania, col capo tra le mani: aveva già ricevuta l'infamata notizia.

— Zucca!

— E, spaventato,.... hai letto!

— Ma com'è questa faccenda?

— Tutta colpa di lui, di Depretis: leggi il telegramma di Depretis che ha diretto a Romagnao. Come l'abbia avuto non te lo posso dire:

Romagnao — Genova.

Zucca soccomberebbe dinanzi Armirotti. Faccio dare dimissioni Randaccio. Fatelo portare Costituzionale. Comunicate il tutto Posaestà.

Firmato: Depretis.

Ci guardammo un momento senza far motto: d'un tratto Zucca balzando in piedi e battendo col pugno sulla scrivania esclamò:

vano spiegato il montatoio, Elena fece per slanciarvisi dentro, ma il suo piede non avea per anco toccato il fondo della predella, che si ritrasse violentemente indietro sbigottita gridando:

— Che vuoi?... Non ti conosco. Non ho nulla a che fare con te.

Una strana apparizione in forma di donna le si era affacciata dinanzi agli occhi.

Era Lina che sorpassata di corsa la contessa, si era accovacciata dietro il suo *laudau* aspettandone disperata la sua venuta.

— Ah! non mi conosci? Io però ti ravviso bene, e non m'inganno, soggiunse con ghigno beffardo. Tu sei Elena Negretti che dopo di aver truffato un nome di contessa ad un vecchio van-glorioso ed imbecille, coronasti una vita di vergognosi scandali con la più vigliacca delle azioni.

Un brivido di terrore agitava le spalle ed il seno della contessa, ma vinse quella debolezza e con voce ferma esclamò:

— Costei è pazza! Non sa quello che si dice.

— No, che non sono pazza, gridò Lina con crescente energia abbran-

— E si che anch'io gliel'avevo giurato che sarei stato in tutto e per tutto con Depretis.

Ghiribizzo.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Tornata del 23

Presidenza Farini — Ore 1.25.

Riprendesi la discussione della legge sull'istruzione superiore all'art. 53, e degli emendamenti di Grimaldi, Capponi ed altri.

Parlano parecchi oratori, poi il relatore chiarisce il senso dell'articolo, che parli frainteso. L'effetto suo è di obbligare il Governo a presentare una legge per fondare una università nel versante Adriatico meridionale, salvo alla Camera di approvare o no.

Baccelli parla nello stesso senso — e approvasi l'art. 53 come presentato dalla Commissione e l'art. aggiuntivo: « Le scuole universitarie annesse ai licei di Aquila, Catanzaro e Bari saranno riordinate entro un biennio dalla promulgazione della legge; i corsi avranno effetti universitari. » Approvasi l'art. 54 sulla personalità giuridica data alle università ed istituti; e l'art. 55: « Le Università presso cui esiste l'istituzione dei dottori di collegio potranno conservarla. »

Approvasi un art. aggiuntivo della Commissione perchè gli studenti che hanno compiuto due anni di studio, possano compierlo coi regolamenti vigenti. Discutesi un'altro art. aggiuntivo di Bonghi: Con decreto reale si stabiliranno istituti civili d'insegnamento di Stato per gli effetti di questa legge. — Dopo lunga discussione è approvato così: « Con decreto reale, udito il consiglio superiore, determinerassi il valore dei diplomi che conferiscono le scuole militari dipendenti dai ministeri della guerra e marina rispetto all'ammissione delle scuole civili di Stato di ogni grado e all'esercizio delle professioni. »

Discutesi l'art. 56: « Sono abrogate le disposizioni contrarie alla presente legge, alla cui esecuzione provvederassi con un regolamento. » Il seguito lunedì, e levassi la seduta alle 7.

Corriere Veneto

Pordenone. — Il commissario distrettuale di Pordenone Vittore Carletti, è stato nominato sottoprefetto a Casalmaggiore in Provincia di Cremona.

Udine. — Oggi ha luogo la riunione degli aderenti alla Società del Tiro a segno per eleggere la presidenza.

Venezia. — Pozzi intendente di finanza a Sassari, fu nominato conservatore delle ipoteche a Venezia.

Vicenza. — Viglione, conservatore delle ipoteche a Piacenza, fu trasferito nella stessa qualità a Vicenza.

cando una mano della contessa e stringendogliela furiosamente. No; l'inferno non ha torture eguali a quelle che io provai questa sera dentro quella porta!

(E si dicendo segnava con la mano convulsa l'ingresso del teatro.) Ed ecco qui la donna per la quale colui, ed indicava Ernesto, abbandonava nel dolore e nella miseria moglie e figlia. Il suo cieco amore per lei lo ha reso strumento passivo delle sue tresche dei suoi colpevoli amori. Egli ha creduto, continuò dando in uno funerea sghignazzata, di essere amato, ardentemente amato, da questa donna e non s'accorge l'infame che essa è una vil prostituta. Va, va! Farai la tua strada! Ti rimangono ancora alcuni anni di bellezza. Mettiti a proficui che ne sei capace! Ma già si sa dove vanno a finire codeste onorate carriere.

Così dicendo, si cacciava le mani nei capelli, quasi volesse strapparseli. Ernesto volle avvicinarsi.

— Va, via da me! strillò. Non sei più nulla per me. Oh! chi mi darà la mia pace, la mia tranquillità? Ho perduta la mia gioventù ed il mio onore per un vigliacco!...

Corriere Provinciale

Da Codevigo

21 febbraio

IL NOSTRO CARNOVALE

Anche a Codevigo i divertimenti di questi ultimi giorni fanno strabigliare il mondo. Ieri vi fu il solito ballo; ma con un concorso straordinario di carrozze e signori dai vicini paesi. Alla sera poi tutti si precipitarono sul ponte a godere lo spettacolo dei fuochi artificiali. Mi pareva di essere nel paese delle fate. Non potrei descrivervi l'immensità e l'imponenza dello spettacolo. Se aveste veduto che razzi, che stelle, e rocchette, e colombe, e ruote, e aurore e palloni, ecc. flaschi colossali!!!

Mi pareva di assistere ad uno di quei fantastici racconti delle Mille ed una notti. Quelle visioni erano tanto sublimi, soprannaturali, divine che mi sentivo trasportato in cielo. Senonchè una tonaca da museo, che qualche volta mi sfiorava il vestito, mi faceva cadere a terra e precisamente nel fango.

Tutte queste belle cose voi — che forse non avete mai sentito nominare Codevigo — non le crederete, ma io ve l'accerto; giacchè, anche se tutti si dimenticano di questo giardino di delizie, non si dimenticano di esistere i suoi abitanti e si divertono.

E le mie asserzioni siete pregati di rispettarle ed accettarle, non foss'altro per riverenza a quella famosa tonaca che può servire pel brodo di tutto l'esercito.

Come vedete sento l'influsso del carnevale ed ho assai buon umore.

Che differenza dallo scorso anno in cui il Carnevale non potè essere tanto felice per questo povero paese! E chi sa che i razzi del giovedì grasso non siano quelli rimasti dimenticati e che doveano servire per l'inaugurazione del Nuovo Ponte — inaugurazione che dovea farsi propriamente nel dì che l'infido elemento volle collaudarlo con tanta solennità — così da salvare centinaia di persone che altrimenti sarebbero perite.

Ezio.

Da Peraga

23 febbraio.

UNA BELLA FESTA

In Peraga, Comune di Vigonza, mercoledì scorso 20, febbraio, nell'antico Castello ex Conti Peraga, ora proprietà del sig. Pavanello un'allegria compagnia formata di venticinque soci, dava una brillantissima festa da ballo.

Nel corso della giornata a spese della stessa Società, i signori Filarmonici di Dolo tenevano allegro il paese, con vari scelti pezzi ballabili.

Alle grida disperate di Lina, la gente che s'accingeva a partire dalla piazzetta del teatro fece ressa intorno a loro.

Lo scandalo prendeva delle proporzioni allarmanti, ed il pittore, volendo evitare il ludibrio che poteva riversarsi sulla contessa, se la scena continuava disgustosa e disperata, tentò d'importare silenzio con un imperioso moto della mano.

Lina si volse a lui con viso infuocato, le sue pupille dardeggiavano fiamme; il suo aspetto faceva paura. Il pittore impaurito si ritrasse. Quindi rivolta ad Ernesto proseguì:

— Ti sbagli e di molto, se credi ancora all'amore di questa sirena. Ella si è strappata la maschera tuffandosi senza misericordia nel loto nel quale ti sei insudiciato. Se in questo tremendo istante una cosa può consolarmi, è il pensiero che essa non ti è mai stata legata di cuore, che non ti ha mai amato, e che tu uomo di mondo sei stato il suo trastullo.

Al disgraziato Ernesto, precipitato d'un tratto dall'apice della felicità nell'abisso del ludibrio dal quale non si poteva salvare, la rivelazione di

La sera una moltitudine di gente fu soddisfatta con musica e fuochi di bengala, ed ebbe termine il divertimento con grandioso ballo privato.

Direttore e — passi la frase — impresario di detta Società fu il signor Durigato Lucio, che però sente vivissimo il bisogno di dover ringraziare i signori Soci appartenenti a Peraga, Ponte di Brenta, Dolo, Cadonoghe, Camagno, Camposampiero, e così pure le gentili Signore, di Ponte di Brenta, Noventa, Padova, Peraga, e Camagno, che presero parte alla riuscita di quel progetto.

Ma perchè simili festicciuole che servono tanto a riavvicinare i singoli abitanti, non si ripetono più di frequente?

Arquà Petrarca. — Un incendio ebbe a svilupparsi in un casolare di certo Giacinto Martinengo, oste del luogo. Accorsero con tutta sollecitudine i terrazzani all'effetto di poter domare l'incendio divoratore; a nulla però riuscirono i disinteressati pronti soccorsi, inquantochè il casolare rimase distrutto. Il danno ascende a circa sette centinaia di lire; però il padrone era assicurato.

Piacenza d'Adigo. — Scrivono all'Adriatico che assai a merito dell'egregio giovane dottor Domenico Toffanin fiorisce quella Società operaria agricola di recente istituita e della quale egli è benemerito presidente. Suo assiduo cooperatore è il vice presidente signor G. B. Sartori; ed altri volenterosi soci a loro sempre si uniscono quando trattasi di far cosa che giovi al paese.

Dietro proposta del presidente la Società si è ora fatta iniziatrice di un concerto, ed eretta apposita piattaforma si organizzarono alcune feste popolari.

Cronaca Cittadina

I nostri tram provinciali. — Il ministro Genala autorizzò la costruzione ed esercizio chiestigli pel tramvia a vapore da Padova a Bagnoli come dal consiglio provinciale era stato deliberato.

Anche il municipio. — Non soltanto la camera di commercio, ma anche il municipio firmò la petizione del municipio di Venezia perchè sia assegnato alla linea Adriatica la Milano Chiasso, e interpose con viva raccomandazione i buoni uffici dei deputati di questa città e provincia per l'effetto.

Il processo del « Risveglio ». — La Corte di Appello di Venezia ha ieri confermata la precedente Sentenza del nostro Tribunale Civile e Cor-

Lina fu l'ultimo colpo ed il più crudele. Ei s'appoggiò al *laudau*, nascondendosi il capo fra le mani.

— Tu poi, continuò, stendendo un braccio verso Elena, ricordati che la mia memoria rimarrà sempre in te come dardo ogni dì più straziante e più vivo... Ora trionfi; ma rammenta che fra le labbra del tuo drudo e le tue sorgerà sempre implacabile l'ombra di Lina.

E con un moto più rapido del pensiero fendè la folla e s'involò agli sguardi di tutti.

— Ah! ci sfugge di mano!... esclamò il pittore, sfugge alla mia vendetta!

E si slanciava per seguirla, ma Gustavo gli chiuse il passo dicendo:

— V'ingannate: ci sono io per rispondere di lei, e trovo che il vostro procedere è alquanto villano.

— La risposta è pungente. Dovete essere uno studente se credete con ciò darmi una lezione.

— Come voi un pittorello mentre vi spacciate per un artista.

— Signore! esclamò impallidendo il biondino, è dunque una provocazione? (Continua.)

APPENDICE 52

ANGELO SALOMONI

LINA

ROMANZO CONTEMPORANEO

Lo spettacolo volgeva al suo termine; Elena si gettò una mantellina sulle spalle ed uscì appoggiata al braccio del pittore. Ernesto li seguì trascinandolo nel fango la sua dignità di uomo e di cittadino.

A quella ignobile scena le idee di Lina s'abbuiarono e forsennata di dolore, di rabbia, di gelosia, scattò dalla poltrona come se la puntura di uno spillo, ma di uno spillo avvelenato, l'avesse punta, e, punto riflettendo a quanto stava per fare si precipitò dietro ad Elena seguita da Gustavo, che le corse dietro meravigliato, istupidito, per il suo repentino cangiamento.

Il *laudau* della contessa aspettava alla porta del teatro. I servitori ave-

regionale nella causa promossa dagli amministratori della Banca Mutua Popolare di Cittadella contro l'avvocato M. A. Fanoli, quale gerente del *Risveglio*.

E, giacchè siamo a parlare di processi, così aggiungiamo che la stessa Corte confermò anche l'altra sentenza del Tribunale di Verona nella causa promossa dal prof. Bassini contro il gerente dell'*Arena* e già nota ai nostri lettori.

Bal d'enfants. — Ne abbiamo ancora parlato della bellissima festa di bambini tenutasi la sera del giovedì grasso in casa Omboni, sempre nobilmente ospitale.

Ci giunge però adesso un'altra relazione sulla stessa festa ed è dovuta alla penna di distintissima signora, nota nel campo delle lettere, e non possiamo quindi rifiutarci tornarci a parlare, perchè ne vale proprio la pena, nè d'altra parte, a tanta intercessione nulla può negarsi.

Le piccole anime — ci si scrive — erano accompagnate, naturalmente, dalle grandi anime materne. C'era qualche papà; una degna rappresentanza dei forti; gli abitues del sabato, fra i quali l'*eccelsa triade*; c'era un direttore di ballo incomprendibile; qualche gardenia e un gagliardo e solitario ranuncolo. Gli eroi della festa, bambine e bambini, spiccavano nel mezzo della sala; li cingevano con cerchia amorosa le loro mammine; gli altri, facevano siepe.

I coniugi Omboni, simpatici, cortesi e solerti erano dappertutto.

Era bello vedere quei piccoli eroi, portare con mirabile disinvoltura, differenti e vari costumi, fatti dalle mani prodigiose delle loro mamme; vederli muoversi, agitarsi, pispigliare e ballare fieri e sicuri della loro bella comparsa.

C'era il pulcinella che sapeva essere in carattere anche col portamento, facendo lazi e capriole da vero burattino. C'era un amore di pupazzo che rubava baci a tutti; c'era la bianca russa nel proprio costume, aveva splendide le vesti, splendido il diadema, splendidi i vezzi; era una serietà splendida di fanciulla dicienne già abituata a far da mamma ai suoi fratellini. C'era la contadinella di Normandia, cara e vezzosa; una serba bellissima; e tutte erano vezzose quelle creaturine che seppero ricompensare la febrile operosità delle loro mammine, nei giorni passati, per farli in quella sera, più belli, e facendosi ammirare da tutti. Non si può dimenticare un ricco costume del secolo passato, indossato da un fanciullo-uomo, età, che meglio e più del costume simboleggiava quell'epoca. Verso le undici terminò la veglia dei nostri piccoli eroi.

Fu allora che i grandi subentrarono ai piccoli ballando fino verso la una, con un tentativo di quadriglia deliziosissimamente mancato, forse perchè l'elemento preponderante era quello dei professori... Squisiti e copiosi i rinfreschi fatti gustare ripetutamente dall'insistente gentilezza dei padroni di casa.

Tutto compreso, una bella festina, della quale, ogni convitato, avrà un simpatico ricordo, perchè gli onori di essa erano fatti dal franco e cordiale prof. Omboni, e dall'amabilissima e distintissima sua signora. E per conto di chi scrive: una serata di bel sereno, con scintille elettriche!

Società filodrammatica Iride-Concordia. — La commedia in due atti *Un'avventura sotto Elisabetta imperatrice delle Russie*, fu interpretata alla perfezione dalla egregia signorina Puse Virginia, e dai signori Toniolo Luigi (Il Conte Schuvaloff); Rinaldi Nicola (Alessio, Romanuski); Bordini Giovanni (Il Maggiore Braken).

Vivacissima l'altra commedia del Gherardi Del Testa dal titolo *L'Oro e l'orpello*.

Arguto d'assai il signor Toniolo

Luigi; spigliato il sig. Bordini Giovanni; Ottima la signora Marengoni Luigia. Applauditissimi tutti.

Teatro Concordia. — La serata della signora Dotti fu quale dovevamo attendercela; abbastanza numeroso il teatro; applauditissima la serata assieme agli altri artisti. Essa si ebbe dei regali, e fu applauditissima, specie nella romanza *Ricordati di me*.

Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso l'ufficio di Polizia Municipale:

Per la seconda volta
Una sciarpa di lana.

Un portamonete contenente lire una e cent. ventisette.

Una chiave.

Per la prima volta

Un portamonete contenente cent. 40 ed un viglietto del Monte di Pietà.

Un ombrello di seta.

Altro ombrello.

Due chiavi.

Un viglietto del Monte di Pietà.

Diario di P. S. — Anche oggi il diario di pubblica sicurezza e perfettamente negativo.

Una al di. — Ieri un contadino, finiti gli affari di fiera, esce dal Prato e quando è a S. Daniele si incontra nel tram. Si fermano, perchè nè l'uno nè l'altro può procedere stante l'incaglio; il conduttore del tram fischia.

— Può fare a meno di fischiare tanto, esclama il contadino; era meglio che si facesse invece da una parte!

Bollettino dello Stato Civile del 22 febbraio.

Nascite. — Maschi 2. — Femmine 2.

Matrimoni. — Giacomini Giovanni fu Giacomo, stalliere, vedovo, con Carraro Eleonora di Angelo, domestica, nubile, entrambi di Padova.

Morti. — Baldin Rossetto Rosa fu Pietro, d'anni 52 mesi 6, casalinga, coniug. — Stella Francesca fu Pietro, d'anni 64, possidente, nubile. — Davere Giuseppe di Gaetano, d'anni 43 1/2. — Tutti di Padova.

Rivista settimanale commerciale

(al 23 febbraio).

Rendita Italiana — 92.60.

Doppie di Genova — 78.40.

Marche germaniche — 1.24.

Banconote austriache — 208 1/4.

Mercuriale dei cereali

(compreso il dazio consumo).

Fruento da pistore . . . L. 22.75

idem mercantile . . . » 21.75

Fruentone pignoletto . . . » 15.50

idem giallone . . . » 15.25

idem nostrano . . . » 14.50

idem estero . . . » 14.—

Segala nostrana . . . » 18.—

id. estera . . . » 17.—

Avena nostrana . . . » 15.50

REGIO LOTTO

Estrazioni del giorno 23 febbraio 1884

VENEZIA 62—70—19—83—89

BARI 85—54—9—11—28

FIRENZE 77—7—34—8—46

MILANO 41—72—89—88—37

NAPOLI 13—62—35—3—30

PALERMO 8—19—63—72—68

ROMA 50—45—63—32—89

TORINO 67—4—64—62—85

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Concordia. — Si rappresenta: *Il Conte Verde* — Ore 7 3/4

Teatro Garibaldi. — Novità eccentriche. — Ore 8.

Birreria S. Fermo. — Concerto. — Ore 7.

Diario Storico Italiano

24 FEBBRAIO

Muore in questo giorno nel 1636 Santorio Santorio, medico insigne. In questa nostra città ove aveva compiuti gli studi, tenne per oltre 10 anni la cattedra di medicina teorica. Il suo famoso trattato *Medicina statistica* che ebbe più di venti edizioni fu tradotto in diverse lingue ed illustrato da medici rinomatissimi.

Appassionato quant'altri mai dell'arte sua, inventò e preparò non pochi istrumenti d'aiuti a suoi studi ed esperienze, quali una macchina da bagni,

letti per feriti, ferri per l'estrazione della pietra — per la quale scrisse pure un magnifico trattato — nonchè altri congegni, a differenti termometri che divennero come, oggi sono, indispensabili per stabilire dal grado di calore la forza del male.

Venezia gli eresse una statua nel chiostro de' Servi dov'è sepolto.

Un po' di tutto

Orrendo misfatto. — Telegramma da Hermannstadt, capitale della Transilvania (provincia ungherese di Szeb) che la città è agitatissima. Ieri notte si sviluppò un incendio nella casa del medico del reggimento, Friedwanger. Accorsi i pompieri trovarono il medico, sua moglie, il bambino e la serva assassinati. Le vittime giacevano in un lago di sangue col collo tagliato in modo orribile. Nessuna traccia si può avere finora degli assassini.

Fra militari e borghesi. — A Vinadio — scrive la *Gazz. Piemontese* — è avvenuta l'altro giorno una fiera rissa fra borghesi e militari.

La causa della rissa è stata un ballo davanti alla caserma; le conseguenze sono assai gravi.

Dodici sono i feriti fra militari e borghesi tutti lievemente, tranne uno. Fece ottimo effetto il pronto intervento delle autorità, il loro zelo nello scoprire i colpevoli, tranquillò la cittadinanza.

La compagnia qui di presidio sarà traslocata.

Furto di 150.000 lire. — A Parigi il commissario di polizia Hirschauer, addetto alla stazione ferroviaria dell'Est, ha aperto un'inchiesta su d'un furto considerevole commesso a danno della *Compagnia delle strade ferrate dell'Est* e constatato l'altra mattina.

Si tratta di oltre 150.000 lire.

L'impiegato sospetto autore della sottrazione si è reso latitante. I suoi connotati furono immediatamente telegrafati in ogni direzione.

Battesimo d'una cantante.

— La *Gazzetta Piemontese* narra che ieri l'altro a Torino nella cappella privata di monsignor arcivescovo ebbe luogo una comvente funzione. S. E. il cardinale Gaetano Alimonda personalmente, amministrò i sacramenti del Battesimo e della Cresima alla celebre artista signorina Teresina Singer, che di sua libera elezione e con fermissimo proposito aveva da parecchio tempo dimostrato di voler entrare in grembo alla religione cattolica. — Tennero la catechumena al fonte battesimale la marchesa Isabella Thaon Revel di S. André Villamarina ed il conte Giuseppe Ippolito Franchi-Verney della Valletta.

La Singer canta applauditissima l'*Aida* al Teatro Regio.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Cairo, 23. — I reclami degli italiani liquidati dalla Commissione mista nella prima quindicina di febbraio ascendono a 156, per la somma di L. 2.625.900.

Lilla, 23. — Lo sciopero dei minatori di Vieuxcondé, estendesi su altri punti.

Londra, 23. — Le trattative del Transvaal per regolare la frontiera, il debito e l'alta sovranità inglese sono terminate.

Giustizia!

Budapest, 23. — Stamane alle ore 7 vennero gustati nel cortile interno del carcere, i tre assassini di Maylath. L'esecuzione durò 8 minuti. Venti minuti dopo si constatò la morte. Alle 8 i cadaveri vennero trasportati in carcere, ove si fece l'autopsia.

Genova, 23. — Alle Assisie, in seguito al verdetto dei giurati, affermativo per tutti i quesiti, la Corte condannò De Amezaga, Carpi (Domenico) ai lavori forzati a vita, Dapero alla morte. Sono gli assassini della Canepa.

Ferrara e le ferrovie

Firenze, 23. — L'*Economista* pubblica una lettera del senatore Ferrara che sarà seguita da altro, in cui

discuterà la questione ferroviaria. Lamenta le condizioni delle scuole economiche in Italia, la prevalenza di quelli che chiama opportunisti perchè guidati non da criteri scientifici, ma da considerazioni di mera opportunità. Dimostra però che anche costoro essendo dalla attuale tendenza politica spinti verso il liberismo, dovranno appoggiare l'idea su cui è basata la proposta soluzione del problema ferroviario.

Per Merw

Londra, 23. — *Camera dei Comuni.* — Duke, rispondendo a Stanope, dichiara impossibile comunicare attualmente alla Camera le vedute del Governo riguardo l'annessione di Merw alla Russia, perchè il Governo deve comunicarle a Pietroburgo. Duke dà informazioni circa la vertenza per la frontiera di Persia coll'Afganistan; l'Inghilterra cercherà sempre di rendere l'Afganistan forte e indipendente, come un avamposto dell'Inghilterra.

Il presidente annunzia quindi l'intenzione di dimettersi.

Gladstone deplora la dimissione e invita la Camera a votare un ringraziamento al presidente.

Al Madagascar

Parigi, 23. — *Camera.* — Discussione sulla convalidazione di alcuni crediti del 1883. — Pelletan dice che interpellò sul Madagascar. Ferry dichiara che le trattative proseguono attualmente con gli Hovas e che un'interpellanza ora avrebbe degli inconvenienti. Domanda che la si aggravi di una quindicina. La Camera approva; la prossima seduta a giovedì.

Nel Sudan

Londra, 23. — I giornali insistono sulla necessità che Graham prenda una rivincita sopra Osman-Digna; altrimenti occorreranno 25000 uomini per difendere l'Egitto.

Il *Daily Telegraph* ha da Suakim. — La guarnigione di Tokar composta di 300 uomini. Malgrado il lungo cannoneggiamento, ebbe soltanto due morti e 12 feriti. Credesi che gli ufficiali preferirono arrendersi ai ribelli anzichè ai cristiani. — La rivolta nella regione di Massuah si estende.

Lo *Standard* ha da Suakim: I fuggitivi di Tokar assicurano che la guarnigione aveva ancora munizioni; non eravi pericolo di un assalto immediato, poichè soltanto un migliaio di ribelli la circondavano. Il grosso dei ribelli trovavasi a Teb, attendendo l'arrivo degli inglesi a Trinkotat. — Il Mahdi scrisse al Re d'Abissinia domandandogli la sua adesione. Il Re gli rispose in termini disprezzanti, e gli intimò di non entrare nel territorio dell'Abissinia.

Londra, 23. — In seguito a una intervista avvenuta dopo il Consiglio dei ministri tra il duca di Cambridge, Wolseley e Hartington, si concertò che le truppe di Graham continuerebbero la loro marcia, poichè ora sono sbarcate a Trinkotat.

Suakim, 23. — Hawat, Graham e Baring sono partiti per Trinkotat collo stato maggiore.

Osman Digna con molte forze attende gli inglesi, dicendosi sicuro della vittoria.

Londra, 23. — Il *Times* ha da Cairo: Gordon, rispondendo alle critiche al suo proclama disse: Poichè il Sudan viene separato dall'Egitto, il trattato del 1869 per l'affrancamento degli schiavi è annullato. Gordon considera l'affrancamento senza indennità, come un furto. Non si oppone all'idea di avere degli schiavi, ma soltanto di fare la caccia all'uomo per procurarseli.

IN MACCHINA

Vienna, 23. — La Commissione della Camera dei signori, dopo quattro ore di discussione, approvò i provvedimenti eccezionali.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

I bambini e le persone che non possono inghiottire le capsule Guyot potranno curare i loro raffreddori con la *pasta Regnaud*. Questo con fetto, delizioso, preconizzato dai più illustri membri dell'Accademia di medicina di Parigi, tiene il primo posto fra i confetti pettorali. La *pasta Regnaud* non contiene oppio, e si può fare uso ogniqualvolta si senta il bisogno di tossire, anche subito dopo i pasti. E' fabbricata a Parigi, 19, Rue Jacob, e trovata in tutte le farmacie. 215

LATTERIA PADOVANA

Via dei Servi, N. 1063

CASA ZATTA

Il sottoscritto si fa in dovere di avvertire il rispettabile pubblico, che un apposito messo della Latteria, dalle ore 6 3/4 alle 8 1/2 antim. visiterà percorrere le vie Santa Chiara, Rovina, piazza S. Antonio, Borgo Vignali, S. Catterina, CA di Dio Vecchia, S. Biaggio, S. Bernardino, Pedrocchi; portando in vaso chiuso Latte sano, puro e non adulterato, della stessa Latteria, destinato alla vendita in ragione di cent. 20 (venti) per ogni litro.

Latte uguale si smercia in cinque succursali presso i signori: Angelo Brigenti, offalliere a S. Lorenzo. Pietro Paccanoni, offall. ai Carmini. Giacomo Bortolini, pizzicag. a S. Sofia. Giacomo Bortolini, idem, al Soccorso. Zambotto Luigi, offalliere, Baccarie Vecchie.

Presso la stessa Latteria commissioni di **Panna Montata**.

Padova, 13 febbraio 1884.

Il Direttore

G. B. Trevisan.

3217

AVVISO

Col 31 Gennaio venne riaperto il **RESTAURANT PEDROCCHI**.

Il Conduttore

2203 Visentini Antonio

Acqua Aurore

Preziosa e balsamica, indispensabile per toilette e bagni, utilissima per allontanare la carie dei denti, approvata dal Consiglio sanitario di Padova, premiata dalla Società d'incoraggiamento nel 1882.

Inventore e fabbricante **Antonio Bulgarelli** — Padova, Via dell'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 1.

Trovata vendibile anche presso il negozio **Lorenzo Dalla Baratta**, dirimpetto al Caffè Pedrocchi. 3166

Deposito in Venezia all'Emporio di **Spezialità**, Ponte dei Baretteri.

Olio e Vino Toscano

1214 - Piazza Garibaldi - 1214

Vicino all'Albergo della Stella d'Oro PADOVA

OLIO a L. 1.90 — 1.70 — 1.50 al litro.

Qualità extra fino Lucca al fiasco lire 4.80 — mezzo fiasco lire 2.40.

VINO Chianti marca *Verde* lire 2.75 al fiasco — marca *Gialla* lire 2.00 al fiasco.

VINO da Pasto marca *Rossa* L. 1.40

Deposito acque purgative di Montecatini, delle sorgenti Tamerici e Tettuccio, a centesimi 75 al fiasco. 3178

Rigeneratore Universale

Ristoratore dei capelli perfezionato dai chimici profumieri fratelli Rizzzi inventori del **Cerone Americano**. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfora, ridà il lucido e la morbidezza alla capigliatura, non loda la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti, prezzo L. 3 con relativa istruzione.

Cerone Americano

La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. — Lire 3.30.

Acqua celeste Africana

Nessun altro chimico è riuscito a preparare una tintura istantanea più semplice e naturale. — L. 4.

Deposito e vendita in Padova alla profumeria **Merati** all'Università e dal Parrucchiere **Antonio Bedon**, Via S. Lorenzo, e da **Clementina Bedon**, Via Portici Alti N. 1, primo piano. 3246

LINGERIA AMERICANA

CARLO PIETRASANTA E C.
UNICO DEPOSITO PER L'ITALIA

MILANO — Via Carlo Alberto, 2 — MILANO

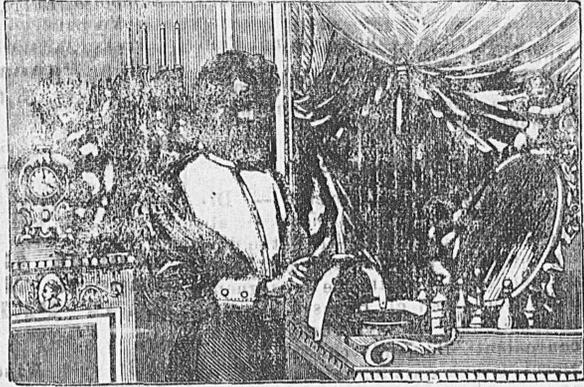
Succursali: Roma, Via del Corso, 312 — Torino, Portici di Piazza Castello, 18.

Presentando il nostro prezzo corrente dei Colli, Polsini e Davanti di camicia in Lingerie americana (HYATT), è nostro desiderio richiamare l'attenzione generale sulla superiorità indiscutibile di questi articoli.

La perfezione della nuova materia adoperata nella confezione della nostra Lingerie, ci permette di affermare che, come bellezza e bianchezza, essa è eguale alla miglior tela di lino.

La nostra Lingerie essendo totalmente impermeabile, non è mai atterrata dalla traspirazione, e, qualunque sia la temperatura, si mantiene sempre solida; si sudicia con molto minor facilità della tela di lino, ed al contrario di questa ultima si lavano facilmente come si lavano le mani, ritornando all'istante bianca e come nuova. Un Collo e un paio di Polsini di Lingerie americana (HYATT) possono essere portati tre o quattro mesi, da una persona che ne abbia cura, senza ch'essi perdano la loro elasticità e conservando sempre l'apparenza della miglior tela di lino. E' una economia sicura, una soddisfazione continua; poiché né la pioggia né i calori giungono ad alterare la durezza e la bianchezza di questa lingerie.

La Lingerie americana (HYATT) è indispensabile ai viaggiatori, giacché un collo, un paio di polsini ed un davanti di camicia bastano per intraprendere un lungo viaggio; è sempre presentabilissima, ed evita così le noie del bucato all'albergo.



Per pulire i nostri colli e polsini adoperare il SAPONE HYATT, fabbricato appositamente per la Lingerie americana; prendete uno spazzolino duro od un pezzo di panno imbevuto di sapone, e strofinate forte per alcuni secondi, quindi sciaquate nell'acqua chiara ed asciugate colla salvietta. Eseguendo questa operazione tutte le mattine, la vostra lingerie sarà sempre bianca e nuova.

Una particolarità dei colli di Lingerie americana è quella di poter dare loro facilmente la forma che si vuole; per esempio, se si desidera raddrizzare od abbassare le punte del collo, si dovrà allora immergerlo nell'acqua calda onde ammolirlo, indi raddrizzando od abbassando le punte mettendolo poscia nell'acqua fredda, si otterrà immediatamente la forma desiderata.

Il Sapone Hyatt è pure indicato per pulire gli oggetti in metallo.

Ci vuol poco per conservare la Lingerie americana nella sua bellezza primitiva. Facendo al mattino la toiletta, lavate i vostri colli col nostro sapone, e avrete sempre della magnifica lingerie. Il nostro sapone è un articolo fabbricato da noi e composto unicamente per pulire la nostra lingerie; esso è indispensabile alle persone che ne fanno uso.

Il seguente paragone ci dimostra chiaramente il grande vantaggio ottenuto portando i nostri colli Hyatt invece dei colli di tela.

Ogni persona consuma annualmente due dozzine di colli. Il prezzo di ogni dozzina di tela fina non è meno di L. 8 — L. 16 —
Bucato di un collo al giorno durante l'annata » 36 50
L. 52 50

N. 6 colli in Lingerie americana (4 basteranno) a L. 1 50 L. 9 —
Bucato (Niente) » 9 —
L. 43 50

Differenza in favore dei colletti Hyatt L. 43 50
Questa economia di L. 43 50 all'anno per i colli, è ancora maggiore per i polsini ed i davanti di camicia.

SAPONE HYATT
N. 1 — La dozzina L. 3 60
» 2 — » 6 —

Sconto e condizioni sopra domanda. 3104

Presentando il nostro prezzo corrente dei Colli, Polsini e Davanti di camicia in Lingerie americana (HYATT), è nostro desiderio richiamare l'attenzione generale sulla superiorità indiscutibile di questi articoli.

La perfezione della nuova materia adoperata nella confezione della nostra Lingerie, ci permette di affermare che, come bellezza e bianchezza, essa è eguale alla miglior tela di lino.

La nostra Lingerie essendo totalmente impermeabile, non è mai atterrata dalla traspirazione, e, qualunque sia la temperatura, si mantiene sempre solida; si sudicia con molto minor facilità della tela di lino, ed al contrario di questa ultima si lavano facilmente come si lavano le mani, ritornando all'istante bianca e come nuova. Un Collo e un paio di Polsini di Lingerie americana (HYATT) possono essere portati tre o quattro mesi, da una persona che ne abbia cura, senza ch'essi perdano la loro elasticità e conservando sempre l'apparenza della miglior tela di lino. E' una economia sicura, una soddisfazione continua; poiché né la pioggia né i calori giungono ad alterare la durezza e la bianchezza di questa lingerie.

La Lingerie americana (HYATT) è indispensabile ai viaggiatori, giacché un collo, un paio di polsini ed un davanti di camicia bastano per intraprendere un lungo viaggio; è sempre presentabilissima, ed evita così le noie del bucato all'albergo.

Per pulire i nostri colli e polsini adoperare il SAPONE HYATT, fabbricato appositamente per la Lingerie americana; prendete uno spazzolino duro od un pezzo di panno imbevuto di sapone, e strofinate forte per alcuni secondi, quindi sciaquate nell'acqua chiara ed asciugate colla salvietta. Eseguendo questa operazione tutte le mattine, la vostra lingerie sarà sempre bianca e nuova.

Una particolarità dei colli di Lingerie americana è quella di poter dare loro facilmente la forma che si vuole; per esempio, se si desidera raddrizzare od abbassare le punte del collo, si dovrà allora immergerlo nell'acqua calda onde ammolirlo, indi raddrizzando od abbassando le punte mettendolo poscia nell'acqua fredda, si otterrà immediatamente la forma desiderata.

Il Sapone Hyatt è pure indicato per pulire gli oggetti in metallo.

Ci vuol poco per conservare la Lingerie americana nella sua bellezza primitiva. Facendo al mattino la toiletta, lavate i vostri colli col nostro sapone, e avrete sempre della magnifica lingerie. Il nostro sapone è un articolo fabbricato da noi e composto unicamente per pulire la nostra lingerie; esso è indispensabile alle persone che ne fanno uso.

Il seguente paragone ci dimostra chiaramente il grande vantaggio ottenuto portando i nostri colli Hyatt invece dei colli di tela.

Ogni persona consuma annualmente due dozzine di colli. Il prezzo di ogni dozzina di tela fina non è meno di L. 8 — L. 16 —
Bucato di un collo al giorno durante l'annata » 36 50
L. 52 50

N. 6 colli in Lingerie americana (4 basteranno) a L. 1 50 L. 9 —
Bucato (Niente) » 9 —
L. 43 50

Differenza in favore dei colletti Hyatt L. 43 50
Questa economia di L. 43 50 all'anno per i colli, è ancora maggiore per i polsini ed i davanti di camicia.

SAPONE HYATT
N. 1 — La dozzina L. 3 60
» 2 — » 6 —

Sconto e condizioni sopra domanda. 3104

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA S. PROSPERO, N. 7.

[Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881
Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
e Bruxelles 1880.

Il Fernet Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE
Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,
Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e ricuperano perfetta salute. In generale il Fernet Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo, T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico in sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il Fernet Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. E' notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ristabilisce, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne ricentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.
Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma. 3586
PREZZI: in Bottille da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

Gratis NUMERI DI SAGGIO Gratis

dello splendido, più economico e unico *Giornale di Mode*, che eseguisca nelle proprie officine tutti i clichés su disegni originali e del suo Museo speciale

LA STAGIONE

(litatura ordin. 720,000 copie in 14 lingue)
si distribuiscono a chi li domanda alla *Stagione* — Milano.

PREZZI D'ABBONAMENTO
franco nel Regno

anno sem. trim.
Grande Ediz. 16,— 9,— 5,—
Piccola » 8,— 4,50 2,50

La *Stagione* dà in un anno: 2000 incisioni originali; 400 modelli da tagliare; 200 disegni per ricami, lavori, ecc. La Grande Edizione ha inoltre 36 figurini colorati artisticamente all'acquarello.

Tutte le Signore di buon gusto si indirizzano al *Giornale di Mode*

LA STAGIONE
Milano, Corso Vittorio Emanuele 37, Milano
per avere GRATIS Numeri di Saggio.

Elixir della salute

E' provvidenziale che nuovi ritrovati concorrano a sollevare la umanità sofferente. Tale senza dubbio è l'Elixir della salute — liquore e leggermente amaro — eccitante la digestione e l'appetito, febrifugo, purgativo blando e depurativo del sangue.

Fu sperimentato efficacissimo nelle febbri specialmente malariche, nelle tarde e difficili digestioni, nella pepsia, nei borborigmi di ventre e nel vincere la colica. E' vermifugo, eccita la mestruazione, corregge gli umori, ed espelle le materie acri, billose mucose e corrosive. Preserva da malattie chiunque ad ogni mese ne prenda in tre mattine consecutive una bottiglia divisa in tre parti eguali.

Le raccomandano appassatamente il lungo esperimento, le guarigioni ottenute e le attestazioni di medici distintissimi.

Si acquista presso l'inventore Rossi Domenico in Baldovina (per Este).

In Padova presso le farmacie: Luigi Cornelio all'Angelo — Camuffo a S. Clemente N. 184 — Presso l'Amministrazione del giornale il *Bacchiglione*. — In Ferrara presso la farmacia Bergami, via Chiari N. 90 e la farmacia Perelli, Piazza Commercio, 36 38 — e presso Federico Navarra — In S. Biagio di Lendinara presso Scotti Augusto, droghiere e farmacista.

Prezzo L. 1 alla bottiglia. 2998

LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue
BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO
unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) —
In boccette L. 1,40 cadauna — In scatole (ridotte in polvere) L. 1,40
la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (prattestochè ricorrere alla 4^a pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione: avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2988 Ernesto Pagliano

STABILIMENTI

ANTICA FONTE PEJO NEL TRENINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, e Trieste 1882.

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gasosa. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI, dai signori Farmacisti e depositi annunciati.

In Padova deposito principale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Lippo Antonio, Piazzetta Pedrocchi, N. 534 A, e presso la Ditta Pianeri Mauro e C. e alle Farmacie Cornelio, Bernardi Durer e Bacchetti. 2992

Distilleria a Vapore
G. BUTON e C.
Proprietà Rovinazzi
BOLOGNA



30 MEDAGLIE 30
Medag. oro Parigi 1878
Medag. oro Milano 1881

Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca
Amaro di Felsina
Eucalyptus
Monte Titano
Arancio di Monaco
Lombardorum
Diavolo
Colombo
Liquore della Foresta
Guarana
San Gottardo
Alpinista italiano

Assortimento di Creme ed altri
Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

Sciropi concentrati a vapore per bibite

Deposito del BENEDETTINE dell'Abbazia di Fécamp.

Rappresentante in Padova MORTARI ANDREA, S. Biagio 3885. 3208

APPROVAZIONE DELLE ACCADEMIE DI MEDICINA DI PARIGI E MADRID

RUBINAT Acqua Purgativa

Acqua minerale naturale purgativa, superiore a tutte le acque purgative conosciute. Ogni litro contiene 103-814 di sostanze minerali — Purga alla dose d'un solo bicchiere e senza produrre nessuna irritazione intestinale. — Grande Medaglia d'oro Francoforte-sul-Meno 1881. — Diploma d'Onore Bordeaux 1882. — Premiata Esp^a Amsterdam 1883.

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., Milano, Roma, Napoli. — In Padova presso Pianeri, Mauro, Cornelio, Poli.